

E' vero che negli ultimi anni sono cresciuti gli iscritti alle scuole private ?

Analizzando i dati a disposizione (finalmente il Ministero ha recentemente messo a disposizione quelli del 2008/09 e 2009/10) si può osservare che:

- Negli ultimi 10 anni all'interno della crescita complessiva degli studenti italiani (+ 3,94 %) si osserva una crescita più significativa degli iscritti alle scuole paritarie private (+ 12,93 %).
- Tale crescita avviene principalmente a scapito della scuola privata non paritaria, che è quasi scomparsa, e della scuola gestita dagli enti locali, la cui presenza è diminuita fortemente nella scuola dell'infanzia (- 22%) e si è quasi azzerata nella media e nella primaria.
- L'aumento più significativo si ha nella scuola dell'infanzia (+75.623 alunni, +16,4%).
- I genitori italiani continuano a scegliere in modo prevalente le scuole statali (gli alunni iscritti sono l' 87,6 % del totale, + 1% in 10 anni).
- L'incidenza degli iscritti alle scuole paritarie private è salita dal 9,6 al 10,5 %, ma resta molto più bassa di quella degli altri paesi OCSE, in particolare nella scuola superiore (vedi tabella allegata).

Allo scopo basta analizzare i dati di fonte MIUR di cui alla tabella Excel al link

http://www.comune.bologna.it/iperbole/coscost/numeri_scuola/index.htm

In sintesi si può affermare che la politica degli ultimi 10 anni a favore della scuola privata, iniziata con la legge n. 62/2000 comincia a produrre effetti, ma contenuti.

L'aumento degli iscritti alla scuola materna paritaria privata è chiara conseguenza da una parte della crescita costante finanziamenti erogati dallo Stato, dalle Regioni e dai Comuni ormai da 10 anni, dall'altra dalla diminuzione dell'offerta da parte degli Enti locali e dello Stato, in conseguenza dei tagli introdotti sia nel bilancio dei primi che del secondo. In provincia di Bologna ad esempio da due anni centinaia di bambini di tre anni non riescono a trovare posto nelle scuole statali e la lista d'attesa per accedere alle scuole comunali e statali è in forte crescita.

Appare pertanto scandalosa la politica che tende a penalizzare la scuola a gestione statale e degli Enti locali, la cui domanda è in costante crescita, e a favorire la scuola a gestione privata, che è scuola a pagamento e per la maggior parte con una forte impronta educativa confessionale.

Tale politica tende a scaricare i costi della scuola sui genitori, mettendo in discussione il diritto costituzionale ad un'istruzione laica e di qualità.

Bruno Moretto

Bologna 28/12/11

Dati Fonte MIUR 2006.

